



ASSOLOMBARDA

Top 1000 Le eccellenze di Monza e Brianza

Analisi 2024

Ricerca n° 12/2024

A cura
Centro Studi

Sommario

1	Executive summary	3
2	Metodologia.....	9
3	La classifica Top 1000	12
3.1	I risultati complessivi.....	12
3.2	Le prime 15 aziende per fatturato: 10 oltre il miliardo di euro	15
3.3	Il fatturato delle imprese nella parte alta della classifica.....	15
3.4	2023 vs 2022: uno sguardo agli indicatori di performance	15
3.5	La redditività misurata dall'EBIT	16
4	Top of the Tops	18
4.1	Le imprese cresciute di più dal 2016 al 2023	18
5	Le startup innovative.....	22
5.1	Le startup innovative del territorio.....	23
5.2	Le prime 15 startup innovative per fatturato	23
6	Il quadro economico	26
7	Le prospettive e i rischi	30

Executive summary

La classifica TOP 1000

La classifica delle “TOP” imprese della provincia quest'anno si espande a 1000 aziende (dalle 800 prima mappate), divenendo la classifica “TOP 1000” di Monza e Brianza, una scelta “obbligata” dopo anni di costanti incrementi nella soglia minima di fatturato.

I ricavi delle “TOP 1000” aziende riferiti al 2023 vanno da un minimo di 7,9 milioni a un massimo di quasi 4 miliardi di euro. La soglia massima si riduce rispetto allo scorso anno e per la prima volta dal 2019 scende sotto i 4 miliardi di euro, seppur appunto per pochi milioni. Anche la soglia minima, a causa dell’ampliamento della classifica a 1000 imprese, è ovviamente inferiore rispetto a un anno fa, ma è sotto la soglia dell’anno scorso anche l’ottocentesima in classifica, i cui ricavi si attestano a 10,6 milioni di euro (11,2 milioni di euro nell’edizione precedente).

Nel complesso, il fatturato delle 1000 aziende vale 71,4 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,9 miliardi di euro. Focalizzandosi sul campione chiuso di 699 società (con lo stesso consolidamento nelle classifiche passata e presente) è possibile confrontare i risultati conseguiti nel 2023 e quelli del 2022. Il 2023 vede un netto rallentamento della crescita, con il fatturato complessivo delle aziende che segna appena un +0,4%. La redditività rimane, invece, straordinaria e in crescita: considerando tutte le 1000 imprese in classifica, l'EBIT mediano sui ricavi passa dal 5,2% nel 2022 al 5,9% nel 2023, il ROE mediano dal 14,0% al 14,4%. La percentuale di aziende in utile sul totale è record al 93,4%.

Nell'edizione 2024, nonostante qualche rimescolamento in cima alla classifica, le prime 15 aziende si confermano su livelli di fatturato molto elevati e superiori agli 850 milioni di euro. Di queste ben 10 totalizzano ricavi maggiori del miliardo di euro annuo (con anche l'undicesima che sfiora i nove zeri).

Le prime 15 aziende per fatturato

Posizione ed. 2024	Denominazione azienda	Fatturato 2023 (euro)	Settore
1	ESPRINET S.P.A.	3.985.162.000	Commercio all'ingrosso
2	STMICROELECTRONICS S.R.L.	3.165.483.071	Elettronica
3	MEDIAMARKET SPA	2.468.281.000	Commercio al dettaglio
4	G.A.I.A. HOLDING S.R.L.	2.348.789.000	Gomma-plastica
5	BASF ITALIA S.P.A.	2.119.072.000	Chimica e affini
6	CANDY S.P.A.	2.068.371.000	Apparecchiature elettriche
7	DECATHLON ITALIA S.R.L.	1.580.203.933	Commercio al dettaglio
8	SOL S.P.A.	1.529.569.000	Chimica e affini
9	DS SMITH HOLDING ITALIA S.P.A.	1.085.055.307	Carta e stampati
10	SACCHI GIUSEPPE S.P.A.	1.015.754.932	Commercio all'ingrosso
11	INTERCOS S.P.A.	999.760.000	Chimica e affini
12	ROCHE S.P.A.	907.808.822	Farmaceutica
13	GRUPPO FONTANA.	902.488.881	Metallurgia
14	GRUPPO SAPIO.	885.933.000	Chimica e affini
15	EUROITALIA S.R.L.	853.257.295	Commercio all'ingrosso

Fonte: Centro Studi Assolombarda

Prima è nuovamente Esprinet S.p.A. (Vimercate); seconda STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza), che inverte la posizione con Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza), terza; quarta G.A.I.A. Holding S.r.l. (Desio); quinta BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno); sesta Candy S.p.A. (Brugherio); settima Decathlon Italia S.r.l. (Lissone); ottava SOL S.p.A. (Monza); nona DS Smith Holding Italia S.p.A. (Vimercate); decima Sacchi Giuseppe S.p.A. (Desio). Seguono undicesima Intercos S.p.A. (Agrate Brianza), vicinissima al miliardo di euro di fatturato, dodicesima Roche S.p.A. (Monza), tredicesima Gruppo Fontana (Veduggio con Colzano), quattordicesima Gruppo Sapio (Monza), quindicesima Euroitalia S.r.l. (Cavenago di Brianza).

Infine, quest'anno la classifica torna ad avere una copertura geografica totale, con tutti i 55 comuni che ospitano almeno una delle aziende Top. In particolare, si allarga a 17 la platea dei “comuni miliardari”, cioè in cui le imprese attive superano il miliardo di ricavi cumulati. Per giro d'affari sveltano Monza, con 12,4 miliardi di euro di fatturato, e Vimercate, con 10,5 miliardi di euro; seguono Agrate Brianza (6,3 miliardi di euro), Desio (5,2 miliardi di euro) e Lissone (3,6 miliardi di euro).

Top of the Tops: le imprese cresciute di più dal 2016 al 2023

Nel contesto di incertezze e turbolenze degli ultimi anni, alcune imprese hanno mostrato capacità di adattamento e resilienza straordinarie. In particolare, abbiamo individuato 15 aziende ‘Top of the Tops’ che, fra quelle presenti sia nella Classifica Top1000 di quest'anno che nella Classifica Top500+ del 2017, hanno registrato gli aumenti di fatturato più importanti (in percentuale).

Al primo posto si posiziona Falduto F.lli S.r.l., una società edile con ricavi nel 2023 quasi 12 volte quelli del 2016 (+1089%); sul podio anche Fresh Tropical S.r.l. by Jawad (+562%), che distribuisce prodotti alimentari etnici, e Gnosis S.p.A. (+447%), specializzata in biotecnologie innovative. Seguono Veos S.p.A. (4° con +439%, attiva nel settore energetico), Bianalisi S.p.A. (5° con +431%, operante nella diagnostica integrata), Burckhardt Compression (Italia) S.r.l. (6° con +336%, che produce compressori industriali), Lombarda Motori S.p.A. (7° con +329%, specializzata nella distribuzione di autovetture), Frieslandcampina Italy S.r.l. (8° con +284%, che sviluppa prodotti lattiero-caseari), Arzuffi S.r.l. (9° con +279%, specializzata nei processi di metallizzazione), e Tosca Italy S.p.A. (10° con +266%, che si occupa di soluzioni di imballaggio riutilizzabili). Chiudono la classifica, con tassi di crescita comunque molto rilevanti, Skechers Usa Italia S.r.l. (11° con +247%, operante nel calzaturiero), Bifire S.p.A. (12° con +243%, che sviluppa prodotti per l'isolamento termico), City Motors S.r.l. (13° con +243%, che si occupa di distribuzione di autovetture), Beckhoff Automation S.r.l. (14° con +230%, specializzata nelle tecnologie di automazione), e Tetra Pak Food Engineering S.p.A. (15° con +224%, appartenente alla meccatronica per l'agroalimentare e la chimica-farmaceutica).

Le startup innovative: le top del futuro?

La provincia di Monza e Brianza è terreno fertile per la nascita e la crescita di nuove realtà imprenditoriali. Qui hanno sede 138 startup innovative: l'81,2% operano nei servizi knowledge intensive, il 14,5% sono attive nei settori industriali e una quota residuale nel commercio e nel turismo. Considerando i requisiti necessari per la “qualifica” di startup innovativa, ben il 64,5% delle nuove realtà monzesi soddisfa il parametro di elevata spesa in ricerca e sviluppo; inoltre, il 23,2% impiega personale altamente qualificato e il 16,7% è titolare di almeno un brevetto o software registrato.

Le prime 15 startup da sole sono responsabili di oltre 16,6 milioni di euro di ricavi. In cima, spiccano quattro realtà con fatturato superiore al milione di euro: Carsoon S.r.l., una piattaforma digitale per accelerare le compravendite di auto che totalizza 7,9 milioni di euro di giro d'affari; Fourgreen S.r.l., un climate hub per la transizione ambientale delle imprese food&beverage (2 milioni di euro di fatturato); Retail Booster S.r.l., che produce software per il comparto food (1,4 milioni di euro); Oversonic Robotics S.r.l., che sviluppa robot umanoidi (1,2 milioni di euro).

Il quadro economico recente

All'interno di un quadro mondiale ed europeo in slancio ridotto, nel 2023 anche l'economia di Monza e Brianza nel complesso ha visto un cambio di velocità, registrando una progressione ancora positiva e superiore alla media lombarda, ma ben più contenuta rispetto al biennio precedente. La produzione industriale monzese è aumentata del +1,5% (rispetto al +0,2% del totale lombardo) e l'export ha raggiunto un nuovo record, pari a 13,8 miliardi di euro, in crescita del +6,9% in valore (rispetto al +0,5% regionale). Il tasso di disoccupazione provinciale è sceso al 2,9%, su livelli frizionali.

Verso la fine dello scorso e l'inizio del 2024 si sono intensificati i segnali di deterioramento. Gli indicatori a consuntivo finora disponibili evidenziano nel primo trimestre del 2024 un calo tendenziale della produzione industriale monzese del -2,0% e una debole crescita delle esportazioni (+0,4%). Nel secondo trimestre la produzione è, seppur leggermente, tornata ad aumentare (+0,8% tendenziale contro il -1,2% lombardo) e l'export ha segnato una crescita a due cifre (+10,3% contro il +0,3% regionale), con traino particolare di elettronica (+57,6% rispetto al secondo trimestre 2023), farmaceutica (+22,6%) e chimica (+13,1%).

Nel complesso del 2024, con una Italia che è attesa crescere del +0,5% in termini di PIL rispetto allo scorso anno (scenario Prometeia), le stime che formuliamo per il territorio di Monza e Brianza sono superiori e pari al +0,7%, a indicare una crescita decisamente più contenuta rispetto agli ultimi anni di ripartenza e rilancio robusti nel post pandemia.

Le prospettive e i rischi

Le evidenze tratte dagli indicatori macroeconomici, che segnalano un ulteriore rallentamento nel 2024 a livello sia globale sia locale, sono coerenti con le indicazioni micro raccolte da Assolombarda presso un campione di 92 imprese dell'industria e dei servizi innovativi attive a Monza e Brianza. Più favorevoli le attese per il 2025, quando l'economia provinciale è prevista in crescita del +0,8% in termini di PIL (+0,7% l'Italia nello scenario di Prometeia).

Nel dettaglio, la rilevazione effettuata a ottobre di quest'anno evidenzia che il 44,6% dei rispondenti prospetta di chiudere il 2024 con un aumento del fatturato rispetto al 2023, il 14,1% in stabilità, e ben il 41,3% in diminuzione, la percentuale più elevata registrata nel corso degli anni (ad eccezione del 2020). Si evidenzia, così, una polarizzazione delle performance delle imprese del territorio. Inoltre, tali indicazioni risultano in deciso peggioramento rispetto alle attese sul 2024 formulate lo scorso autunno, quando la platea di aziende che prevedeva una diminuzione era 'solo' il 15,9%.

D'altra parte, emerge una tenuta complessiva dei margini operativi, dovuta verosimilmente a una gestione più efficiente dei costi e al parziale allentamento delle pressioni sui prezzi di energia e materie prime: il 39,1% delle aziende segnala un EBIT in crescita e un altrettanto 39,1% stabile, a fronte di un 21,7% in calo.

Durante i primi dieci mesi di quest'anno, le imprese hanno riscontrato due principali ostacoli alla loro attività produttiva: la difficoltà di reperimento di figure professionali, indicata da ben l'83% delle imprese come fattore di rischio 'medio-alto', e l'insufficienza di domanda, segnalata dal 64% dei rispondenti.

Guardando avanti, le previsioni sul fatturato per il 2025 sono più fiduciose, nella speranza che la ripartenza economica - inizialmente attesa per questo ultimo scorcio del 2024 - prenda concretamente avvio: quasi il 60% delle imprese prevede per l'anno prossimo un incremento delle vendite, il 31,5% una stabilità e solo l'8,7% stima una contrazione.

Si intensifica la percezione del rischio con riferimento al reperimento di figure professionali adeguate (per l'87% dei rispondenti è un 'medio-alto' ostacolo) e all'insufficienza di domanda (per l'84% di essi). Anche l'aumento dei costi dell'energia (indicato dal 51% delle imprese come problematica a 'medio-alto' impatto) e, ancora di più, delle materie prime (56%) sono in crescita tra le preoccupazioni delle imprese che nel prossimo futuro si aspettano, dunque, di operare in un quadro ancor più incerto.

The image features a large, bold, dark blue number '2' centered on the right side. The background is white with decorative elements: a series of thin, light blue wavy lines in the top-left corner and a larger, more complex pattern of thin, light blue wavy lines in the bottom-left corner, resembling a stylized wave or a series of overlapping curves.

2

Metodologia

Le prime 1000 aziende di Monza e della Brianza ordinate per fatturato conseguito nel 2023 compongono la nuova classifica “TOP”, giunta ormai alla sua dodicesima edizione e per la prima volta allargata a 1000 imprese (da 800 l’anno scorso). L’analisi, condotta da Assolombarda in partnership con PwC e Banco BPM, seleziona le aziende con sede legale e/o operativa nella provincia di Monza e della Brianza e appartenenti ai settori dell’industria, dei servizi non finanziari e del commercio. Da quest’anno, con l’obiettivo di una maggiore omogeneità del confronto, la classifica include solamente le società di capitali (escludendo altre forme giuridiche quali cooperative sociali e consorzi).

Per redigere la classifica 2024, sono stati elaborati i bilanci 2023 presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al 14 ottobre 2024. In base alla disponibilità nella banca dati, sono stati presi in considerazione i bilanci di tipo consolidato (se l’azienda che consolida è in provincia), ordinario o abbreviato. In caso di disponibilità del bilancio consolidato di gruppo, nella classifica rientra solo quest’ultimo e sono esclusi di conseguenza quelli delle singole società partecipate.

Il criterio che ordina la classifica è come di consueto il fatturato calcolato come la somma delle voci ‘ricavi delle vendite e prestazioni’ e ‘altri ricavi e proventi’ del conto economico.

Oltre al fatturato, l'analisi è arricchita da altre informazioni sull'azienda, riferite al settore, alla localizzazione e ad alcuni indicatori di bilancio relativi alla redditività e alla situazione finanziaria.

Di seguito è possibile consultare il glossario contenente i dettagli sul calcolo degli indicatori.

EBIT (in % sul fatturato): acronimo di Earnings Before Interest and Taxes, segnala la capacità di un'impresa di generare reddito dalle operazioni svolte nel corso dell'esercizio, escludendo l'aspetto fiscale e la struttura del capitale. È dato dal reddito prima della somma algebrica delle gestioni finanziaria e straordinaria, nonché delle imposte sul reddito. L'indicatore è calcolato in percentuale sul fatturato.

Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: misura il grado di dipendenza finanziaria da terzi ed è dato dal rapporto tra i debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide e il patrimonio netto dell'azienda.

ROE (in %): acronimo di Return On Equity, è l'indice di redditività del capitale proprio e si ottiene dividendo il risultato di esercizio per il patrimonio netto.

Reddito di esercizio: utile o perdita di esercizio, è la performance reddituale complessiva dell'impresa ed è calcolata come differenza tra ricavi e costi totali. È il risultato che si ottiene sottraendo al valore della produzione complessivo i costi di produzione, i risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria e le imposte sul reddito.

Sede: è il comune presso il quale l'azienda ha la propria sede legale e, in alternativa, quella operativa. In caso di più sedi all'interno della provincia, in classifica viene riportato il comune della sede legale.

Bilancio: indica la tipologia di bilancio considerato. "C" sta per consolidato, "O" per ordinario, "A" per abbreviato. Ove è riportato "IAS", si tratta di un bilancio redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS.

Settore: rappresenta il comparto in cui opera principalmente l'azienda, individuato in base alla classificazione delle attività produttive ATECO 2007. In caso di holding, è indicato il settore che rappresenta la maggior quota di fatturato sul totale dell'attività delle partecipate.

Macrosettore: è la classificazione dei settori in categorie più ampie: 1) Industria, 2) Servizi e 3) Commercio.

3



La classifica Top 1000

3.1 I RISULTATI COMPLESSIVI

La classifica delle “TOP” imprese della provincia di Monza e Brianza quest'anno si espande a 1000 aziende (dalle 800 prima mappate), una scelta “obbligata” dopo anni di costanti incrementi nella soglia minima di fatturato: basti pensare che nell'anno di bilancio 2016, l'ultima azienda in classifica generava 8,1 milioni di euro di ricavi, un valore salito a 11,2 milioni di euro nell'edizione dello scorso anno su dati 2022.

I ricavi delle “TOP 1000” aziende riferiti al 2023 vanno da un minimo di 7,9 milioni a un massimo di quasi 4 miliardi di euro. La soglia massima si riduce rispetto allo scorso anno e per la prima volta dal 2019 scende sotto i 4 miliardi di euro, seppur appunto per pochi milioni. Anche la soglia minima, a causa dell'ampliamento della classifica a 1000 imprese, è ovviamente inferiore rispetto a un anno fa, ma è sotto la soglia dell'anno scorso anche l'ottocentesima in classifica, i cui ricavi si attestano a 10,6 milioni di euro.

Nel complesso, il fatturato delle 1000 aziende vale 71,4 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,9 miliardi di euro. Nonostante l'ingresso di 200 nuove imprese, il fatturato totale è così di poco superiore all'anno precedente (+0,9%), al contrario del reddito di esercizio complessivo che fa registrare un importante

+16,3%. A conferma di questo miglioramento, la percentuale di aziende in utile sul totale segna un nuovo record, posizionandosi al 93,4%.

→ **Tabella 1 - I risultati complessivi**

Fatturato complessivo (€)	71.405.056.946
Reddito d'esercizio complessivo (€)	2.904.740.438
Aziende in utile (%)	93,4%

Le società incluse nella "TOP" appartengono in maniera diffusa a tutti i settori economici (industria, servizi e commercio) ad eccezione - come nelle edizioni precedenti - delle realtà assicurative, finanziarie, creditizie (le holding di gruppi industriali che redigono bilancio consolidato sono invece comprese).

→ **Tabella 2 - La classificazione delle aziende per macro settori**

	n. aziende	% aziende	fatturato (€)	% fatturato
Industria	567	56,7	43.925.305.221	61,5
Servizi	117	11,7	5.619.662.713	7,9
Commercio	316	31,6	21.860.089.012	30,6

Box - Dettaglio dei macro settori

Nel redigere la classifica, il Centro Studi Assolombarda ha mappato il settore di appartenenza di ciascuna azienda basandosi sui primi due digit della classificazione per attività Ateco 2007 e riconducendoli a tre macro settori. Di seguito lo schema utilizzato:

Industria	Alimentari e bevande	Manifatturiero
	Sistema moda	
	Legno e arredi	
	Carta e stampati	
	Chimica e affini	
	Farmaceutica	
	Gomma-plastica	
	Metallurgia	
	Prodotti in metallo	
	Elettronica	
	Apparecchiature elettriche	
	Macchinari	
	Automotive	
	Altre attività manifatturiere	
Edilizia		
Utilities		
Servizi	Alberghi e ristorazione	
	Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	
	Attività di noleggio di macchine e attrezzature	

	Attività immobiliari Attività informatiche Attività professionali Sanità Servizi specializzati Trasporti e logistica
Commercio	Commercio al dettaglio Commercio all'ingrosso

La classifica quest'anno torna ad avere una copertura totale della provincia dal punto di vista geografico: tutti i 55 comuni ospitano infatti almeno una delle aziende in classifica. In particolare, si allarga a 17 la platea dei “comuni miliardari”, cioè in cui le imprese attive superano il miliardo di ricavi cumulati. Questi territori, insieme, riuniscono l'82,3% del fatturato complessivo delle 1000 imprese censite. Per giro d'affari sveltano Monza, con 12,4 miliardi di euro di fatturato, e Vimercate, che con 10,5 miliardi di euro riduce il gap rispetto al capoluogo; seguono Agrate Brianza (6,3 miliardi di euro), Desio (5,2 miliardi di euro) e Lissone (3,6 miliardi di euro), tutti in crescita sull'anno precedente.

→ Tabella 3 - I 17 comuni “miliardari”

Comune	Posizione per fatturato	Fatturato (€)	Aziende (n.)
Monza	1	12.453.869.250	160
Vimercate	2	10.495.763.502	70
Agrate Brianza	3	6.323.837.696	54
Desio	4	5.199.881.951	53
Lissone	5	3.579.105.680	45
Brugherio	6	3.169.934.499	25
Cesano Maderno	7	2.902.848.958	28
Verano Brianza	8	2.706.225.922	13
Veduggio con Colzano	9	1.916.490.658	7
Seregno	10	1.773.559.819	42
Meda	11	1.490.378.371	26
Cavenago di Brianza	12	1.359.837.246	20
Carate Brianza	13	1.138.304.818	26
Arcore	14	1.110.762.985	25
Concorezzo	15	1.074.039.124	37
Nova Milanese	16	1.068.569.977	33
Giussano	17	1.021.304.957	22
...
TOP 1000		71.405.056.946	1000

Infine, da un punto di vista dimensionale, le primarie aziende di Monza e Brianza si distribuiscono prevalentemente tra medie aziende (dai 10 ai 50 milioni di euro di fatturato), che rappresentano il 63,3% del totale, e grandi aziende (oltre i 50 milioni), con una incidenza del 20,9%. Con il passaggio da “TOP 500+” a “TOP 1000” tornano ad essere rappresentate le aziende identificate come piccole (fino a 10 milioni di fatturato), il 15,8% del totale.

3.2 LE PRIME 15 AZIENDE PER FATTURATO: 10 OLTRE IL MILIARDO DI EURO

Nell'edizione 2024, nonostante qualche rimescolamento in cima alla classifica, le prime 15 aziende si confermano su livelli di fatturato molto elevati e superiori agli 850 milioni di euro. Di queste ben 10 totalizzano ricavi maggiori del miliardo di euro annuo (con anche l'undicesima che sfiora i nove zeri). Prima è nuovamente Esprinet S.p.A. (Vimercate); seconda STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza), che inverte la posizione con Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza), terza; quarta G.A.I.A. Holding S.r.l. (Desio); quinta BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno); sesta Candy S.p.A. (Brugherio); settima Decathlon Italia S.r.l. (Lissone); ottava SOL S.p.A. (Monza); nona DS Smith Holding Italia S.p.A. (Vimercate); decima Sacchi Giuseppe S.p.A. (Desio). Seguono undicesima Intercos S.p.A. (Agrate Brianza), vicinissima al miliardo di euro di fatturato, dodicesima Roche S.p.A. (Monza), tredicesima Gruppo Fontana (Veduggio con Colzano), quattordicesima Gruppo Sapio (Monza), quindicesima Euroitalia S.r.l. (Cavenago di Brianza).

3.3 IL FATTURATO DELLE IMPRESE NELLA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA

Dopo anni di crescita, flette il fatturato complessivo delle prime 15 (-2,5% rispetto all'anno scorso) e delle prime 50 (-0,6%) imprese in classifica. Ciononostante, le imprese delle prime 50 posizioni sommano da sole il 57% del fatturato complessivo. La maggior parte di queste, ben 33, appartengono al settore manifatturiero, confermando come il sistema economico bilanciato di Monza e Brianza vanti una solida tradizione produttiva.

3.4 2023 VS 2022: UNO SGUARDO AGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Focalizzandosi sul campione chiuso di 699 società (con lo stesso consolidamento nelle classifiche passata e presente) è possibile svolgere qualche confronto tra i risultati conseguiti nel 2023 e quelli dell'anno precedente. Il 2023 vede un rallentamento della crescita, con il fatturato complessivo delle aziende analizzate di fatto stabile sul 2022 (+0,4%). I valori di fatturato sono comunque superiori del +27,6% a quelli del 2019 pre-Covid.

A conferma della sostanziale stabilità del fatturato, poco più della metà (il 55,1%) delle aziende del campione registra un aumento dei ricavi, una quota in netto calo dall'83,2% nel 2022.

La redditività rimane, invece, straordinaria e in crescita: considerando tutte le 1000 imprese in classifica, l'EBIT mediano sui ricavi passa dal 5,2% nel 2022 al 5,9% nel 2023, il ROE mediano dal 14,0% al 14,4%.

3.5 LA REDDITIVITA' MISURATA DALL'EBIT

Le 50 principali società della "TOP" per margini vantano un EBIT in rapporto al fatturato maggiore del 24%, e in particolare le prime sei superano addirittura il 60%: Epq S.r.l. (77,98%), Baltimora Studio S.r.l. (75,66%), Fm Company S.r.l. (74,17%), Arzuffi S.r.l. (69,09%), I.r.l. S.r.l. (63,98%), Centro Indagini Diagnostiche Immobiliari S.r.l. (61,96%). I risultati sono indipendenti dalla dimensione aziendale, tanto che le 50 aziende analizzate hanno ricavi compresi in un range che va dai 7,9 milioni di euro di Cipierre Elettronica S.r.l. agli 853,3 milioni di Euroitalia S.r.l.

In termini di redditività del capitale proprio, la quasi totalità (46) delle top 50 della classifica EBIT vanta anche un ROE a doppia cifra.

→ **Tabella 4 – Le prime 10 imprese per EBIT (% su fatturato)**

	Denominazione azienda	EBIT 2023 (% su fatturato)
1	EPQ S.R.L.	77,98
2	BALTIMORA STUDIO S.R.L.	75,66
3	FM COMPANY S.R.L.	74,17
4	ARZUFFI S.R.L.	69,09
5	I.R.L. S.R.L.	63,98
6	CENTRO INDAGINI DIAGNOSTICHE IMMOBILIARI S.R.L.	61,96
7	HALLSTAR ITALIA SRL	47,58
8	NEWEDIL S.R.L.	43,11
9	ROTTAPHARM S.P.A.	42,95
10	STEALTH LIGHT S.R.L.	40,39



4

Top of the Tops

4.1 LE IMPRESE CRESCIUTE DI PIÙ DAL 2016 AL 2023

In questo capitolo vengono esaminate le imprese che sono cresciute di più, fra quelle presenti sia nella Classifica Top1000 di quest'anno che nella Classifica Top500+ del 2017, ovvero da quando il Centro Studi di Assolombarda ha assunto la direzione scientifica del Top.

Gli ultimi anni sono stati segnati da una serie di eventi straordinari che hanno messo alla prova l'intero tessuto economico mondiale. La pandemia COVID-19 ha interrotto la vita quotidiana a livello globale, causando lockdown, chiusure di aziende e un'improvvisa necessità di adattamento al lavoro a distanza. Parallelamente, lo scoppio dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente ha ulteriormente complicato il panorama economico internazionale. Questi eventi hanno non solo inflitto danni diretti alle economie locali, ma hanno anche generato instabilità nei mercati finanziari e nei prezzi delle materie prime. Un'altra sfida significativa è stata rappresentata dalle interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali. La combinazione di restrizioni pandemiche, tensioni geopolitiche e cambiamenti climatici ha creato colli di bottiglia nella logistica mondiale, facendo emergere la vulnerabilità delle catene di fornitura tradizionali.

In questo contesto di incertezze e turbolenze, alcune imprese sono riuscite non solo a sopravvivere, ma a prosperare, mostrando una capacità di adattamento e una resilienza straordinarie.

Nel complesso, ben 524 aziende che fanno parte della Classifica Top1000 di quest'anno erano già presenti nell'edizione Top500+ del 2017. Il loro fatturato totale, pari a 34,7 miliardi di euro nell'esercizio di bilancio 2016, è aumentato di oltre il +50% arrivando a sfiorare 52,5 miliardi di euro nel 2023. Anche il fatturato mediano è cresciuto in maniera importante da 17,3 a 28,8 milioni di euro.

Se è vero che l'intera distribuzione delle 524 imprese si è spostata verso livelli di fatturato più alti, alcune aziende hanno performato meglio di altre. È questo il caso delle 15 aziende 'Top of the Tops', che hanno fatto registrare gli aumenti di fatturato più importanti (in percentuale). Al primo posto si posiziona Falduto F.lli S.r.l., una società edile con ricavi nel 2023 quasi 12 volte quelli del 2016 (+1089%); sul podio anche Fresh Tropical S.r.l. by Jawad (+562%), che distribuisce prodotti alimentari etnici, e Gnosis S.p.A. (+447%), specializzata in biotecnologie innovative. Seguono Veos S.p.A. (4° con +439%, attiva nel settore energetico), Bialisi S.p.A. (5° con +431%, operante nella diagnostica integrata), Burckhardt Compression (Italia) S.r.l. (6° con +336%, che produce compressori industriali), Lombarda Motori S.p.A. (7° con +329%, specializzata nella distribuzione di autovetture), Frieslandcampina Italy S.r.l. (8° con +284%, che sviluppa prodotti lattiero-caseari), Arzuffi S.r.l. (9° con +279%, specializzata nei processi di metallizzazione), e Tosca Italy S.p.A. (10° con +266%, che si occupa di soluzioni di imballaggio riutilizzabili). Chiudono la classifica, con tassi di crescita comunque molto rilevanti, Skechers Usa Italia S.r.l. (11° con +247%, operante nel calzaturiero), Bifire S.p.A. (12° con +243%, che sviluppa prodotti per l'isolamento termico), City Motors S.r.l. (13° con +243%, che si occupa di distribuzione di autovetture), Beckhoff Automation S.r.l. (14° con +230%, specializzata nelle tecnologie di automazione), e Tetra Pak Food Engineering S.p.A. (15° con +224%, appartenente alla meccatronica per l'agroalimentare e la chimica-farmaceutica).

Questi dati testimoniano come le performance delle 'Top of the Tops' non siano state appannaggio di un unico settore, ma ben rappresentino l'intero territorio che storicamente si sviluppa in un equilibrio bilanciato tra comparti, con aziende che vanno dai servizi alla manifattura, passando per il commercio e l'edilizia.

→ **Tabella 5 – Le 15 aziende 'TOP OF THE TOPS'**

Classifica	Denominazione azienda	Variazione % fatturato 2023/2016	Rapporto fatturato 2023/2016	Sede (Comune)	Settore
1	FALDUTO F.LLI S.R.L.	+1089%	11,9	Monza	Edilizia
2	FRESH TROPICAL SRL BY JAWAD	+562%	6,6	Seveso	Commercio all'ingrosso
3	GNOSIS S.P.A.	+447%	5,5	Desio	Chimica e affini
4	VEOS S.P.A.	+439%	5,4	Monza	Utilities

5	BIANALISI S.P.A.	+431%	5,3	Lissone	Sanità
6	BURCKHARDT COMPRESSION (ITALIA) S.R.L.	+336%	4,4	Caponago	Macchinari
7	LOMBARDA MOTORI S.P.A.	+329%	4,3	Monza	Commercio al dettaglio
8	FRIESLANDCAMPINA ITALY S.R.L.	+284%	3,8	Agrate Brianza	Commercio all'ingrosso
9	ARZUFFI S.R.L.	+279%	3,8	Monza	Prodotti in metallo
10	TOSCA ITALY S.P.A.	+266%	3,7	Agrate Brianza	Attività di noleggio di macchine e attrezzature
11	SKECHERS USA ITALIA S.R.L.	+247%	3,5	Vimercate	Commercio all'ingrosso
12	BIFIRE S.P.A.	+243%	3,4	Desio	Altre attività manifatturiere
13	CITY MOTORS S.R.L.	+243%	3,4	Monza	Commercio all'ingrosso
14	BECKHOFF AUTOMATION S.R.L.	+230%	3,3	Limbiate	Commercio all'ingrosso
15	TETRA PAK FOOD ENGINEERING S.P.A.	+224%	3,2	Monza	Commercio all'ingrosso

Nota metodologica: nei casi in cui il bilancio di un'impresa sia apparso nelle classifiche 2017 e 2024 con un consolidamento diverso, la variazione di fatturato è stata calcolata facendo riferimento alla medesima tipologia.

5

Le startup innovative

In un'epoca di continui cambiamenti tecnologici e di mercati globali sempre più competitivi, le startup innovative rappresentano una forza trainante per la crescita economica e lo sviluppo dell'ecosistema locale. In particolare, Monza e Brianza, con il suo tessuto densamente produttivo e fortemente vocato all'innovazione, si qualifica come terreno fertile per la nascita e la crescita di nuove realtà imprenditoriali.

Ma perché sono così cruciali per il futuro? Prima di tutto, sono alla frontiera del progresso tecnologico e hanno la capacità di creare innovazione in un processo fluido di trasferimento di conoscenza dalla ricerca. Allo stesso tempo, la flessibilità di adattamento alle esigenze del mercato è un vantaggio competitivo che le distingue. Inoltre, contribuiscono alla creazione di posti di lavoro; non solo, essendo spesso incubatrici di nuove competenze e conoscenze, creano e attraggono figure altamente qualificate.

Queste peculiarità, unite alla prospettiva di osservare i potenziali ingressi nelle future classifiche TOP, guidano l'approfondimento di quest'anno sulle nuove realtà imprenditoriali del territorio.

5.1 LE STARTUP INNOVATIVE DEL TERRITORIO

Nella provincia di Monza e Brianza hanno sede 138 startup innovative (così come definite e riconosciute dal DL 179/2012), con una concentrazione elevata nel capoluogo che ne conta 48; un altro polo importante è Seregno, che accoglie 14 startup, mentre le restanti hanno una presenza molto diffusa sul territorio che tocca altri 34 comuni.¹ La maggior parte, l'81,2% operano nei servizi knowledge intensive; il 14,5% sono attive nei settori industriali e una quota residuale nel commercio e nel turismo.

Considerando i requisiti necessari per la "qualifica" di startup innovativa, ben il 64,5% delle nuove realtà monzesi soddisfa il parametro di elevata spesa in ricerca e sviluppo; inoltre, il 23,2% impiega personale altamente qualificato e il 16,7% è titolare di almeno un brevetto o software registrato.

5.2 LE PRIME 15 STARTUP INNOVATIVE PER FATTURATO

Relativamente al valore economico prodotto, delle 138 'neo' nate sono circa la metà ad aver già depositato un bilancio per il 2023, per un fatturato totale superiore a 20,2 milioni di euro e un valore aggiunto complessivo di 3,9 milioni di euro.²

Le prime 15 startup da sole sono responsabili di oltre 16,6 milioni di euro di ricavi. Approfondendo i settori di attività delle top 15, ben 7 si occupano di produzione di software; le altre operano in R&S nei campi delle scienze naturali, dell'ingegneria e delle biotecnologie, nella consulenza e nei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica, nei portali web, nella fabbricazione di autoveicoli e nelle attività di design. C'è, dunque, una forte penetrazione di tecnologie ICT innovative, che vengono poi messe al servizio di un ampio spettro di attività.

In cima spiccano quattro realtà con fatturato superiore al milione di euro: Carsoon S.r.l., una piattaforma digitale per accelerare le compravendite di auto che totalizza 7,9 milioni di euro di giro d'affari; Fourgreen S.r.l., un climate hub per la transizione ambientale delle imprese food&beverage; Retail Booster S.r.l., che produce software per il comparto food; Oversonic Robotics S.r.l., che sviluppa robot umanoidi.

¹ I dati relativi al numero e alle caratteristiche delle startup sono aggiornati al 7 ottobre 2024.

² Nello specifico, i dati aggregano i bilanci di sole 71 startup innovative sulle 138 totali. La disponibilità dei dati è infatti limitata dall'"età" particolarmente giovane delle startup, di cui una parte significativa non ha ancora depositato il primo bilancio.

→ Tabella 6 – Le prime 15 startup innovative per fatturato

Classifica	Denominazione azienda	Fatturato 2023 in €	Inizio attività	Sede (Comune)	Settore
1	CARSOON S.R.L.	7.855.537	settembre-19	Muggiò	Produzione di software
2	FOURGREEN S.R.L.	1.963.082	luglio-20	Monza	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
3	RETAIL BOOSTER SRL	1.405.905	dicembre-22	Monza	Produzione di software
4	OVERSONIC ROBOTICS S.R.L. SOCIETA' BENEFIT	1.157.285	novembre-20	Besana in Brianza	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
5	AWSWITCH S.R.L.	615.597	maggio-20	Monza	Produzione di software
6	ETABETA PS S.R.L.	523.440	settembre-20	Lesmo	Portali web
7	2045 SAFETY TRAINING S.R.L.	408.441	luglio-19	Monza	Produzione di software
8	CAMGRAPHIC S.R.L.	404.352	febbraio-20	Monza	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
9	SCHOOL MISSION S.R.L.	403.400	maggio-21	Nova Milanese	Produzione di software
10	ELETTRICARS S.R.L.	359.556	luglio-22	Giussano	Fabbricazione di autoveicoli
11	BORING STUFF S.R.L.	342.126	febbraio-21	Vimercate	Produzione di software
12	COGENS S.R.L.	324.314	ottobre-21	Carate Brianza	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
13	CONDIVISA S.R.L.	318.452	maggio-21*	Agrate Brianza	Attività di design
14	TRUESENSE SRL	315.444	dicembre-20	Monza	Attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
15	CARGOFUL S.R.L.	266.824	ottobre-20	Nova Milanese	Produzione di software

Note: * Data costituzione impresa.

6

Il quadro economico

Negli ultimi anni lo scenario economico e geopolitico si è caratterizzato per forte instabilità, la crescita mondiale per moderata espansione e gli scambi commerciali per marcata riduzione. In questo quadro, dopo un 2021 e un 2022 particolarmente vivaci, anche nel 2023 l'economia di Monza e Brianza ha comunque registrato un quadro ancora positivo. La prima metà del 2024 si è, invece, rivelata piuttosto debole. In ogni caso, la competitività sui mercati internazionali ha consentito alle imprese del territorio di distinguersi, nonostante le forti difficoltà generali.

Più nel dettaglio, all'interno di un quadro mondiale ed europeo in slancio ridotto, nel 2023 anche Monza e Brianza ha visto un cambio di velocità, registrando una progressione ancora significativa e superiore alla media lombarda, ma appunto più ridotta rispetto al biennio precedente. La produzione industriale monzese è aumentata del +1,5%, mentre la Lombardia ha registrato una sostanziale stabilità (+0,2%), e l'export ha raggiunto un nuovo record, pari a 13,8 miliardi di euro, in crescita del +6,9% in valore su base annua (rispetto al +0,5% regionale). Il commercio estero della provincia ha potuto contare sui settori di vocazione del territorio, vale a dire la farmaceutica, che è cresciuta del +19,8%; la meccanica, che ha segnato un +19,3%; l'elettronica, con un incremento del +16,5%. Al contrario, il design-arredo, altro settore di specializzazione, ha visto una flessione del -5,4%, scontando anche l'effetto confronto con il 2022, anno di performance particolarmente positive. Al dinamismo economico è seguito un miglioramento del mercato del lavoro locale, in cui il tasso di disoccupazione è sceso al 2,9% nel 2023 (dal 6,9% nel 2019), ben al di sotto del 4,0% della Lombardia (già, comunque, su livelli frizionali).

Se il bilancio del 2023 è, dunque, nel complesso positivo, verso la fine dell'anno e all'inizio del 2024 si sono intensificati i segnali di deterioramento del contesto economico locale. Gli indicatori a consuntivo finora disponibili evidenziano, difatti, nel primo trimestre del 2024 un calo della produzione industriale del -2,0% (dopo il -0,6% del periodo precedente che aveva rappresentato la prima variazione negativa dal 2020) e una debole crescita delle esportazioni (+0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Tuttavia, già nel secondo trimestre 2024, la provincia di Monza e Brianza ha mostrato un cambio di tendenza nella produzione industriale, che è aumentata seppur leggermente (+0,8% contro il -1,2% lombardo rispetto ad aprile-giugno del 2023) e una crescita prossima alle due cifre delle esportazioni (+10,3% contro il +0,3% lombardo). I settori 'traino' si sono confermati essere l'elettronica (+57,6% rispetto al secondo trimestre 2023) e la farmaceutica (+22,6%), ma anche la chimica (+13,1%). Al contrario, hanno registrato ancora criticità i comparti della moda (-16,4%), degli apparecchi elettrici (-10,2%) e del design-arredo (-1,7%), a dimostrazione, comunque, di un quadro molto eterogeneo nelle performance attuali.

Un ultimo spunto, a riprova della competitività estera delle imprese del territorio, riguarda la diversificazione geografica dell'export brianzolo: posto che la Germania si è confermata anche nel 2023 il primo partner commerciale della provincia (con 1,6 miliardi di euro di export), si nota come, in un momento di forte incertezza mondiale, le vendite all'estero brianzole si siano rivolte anche a nuovi mercati extra-europei come Singapore e gli Emirati Arabi, che hanno registrato aumenti significativi (rispettivamente +57,4% e +33,9% su base annua). Il fenomeno è visibile anche dal valore complessivo delle esportazioni destinate ai paesi extra-UE, che lo scorso anno ha superato quello delle esportazioni verso i paesi UE (7 miliardi di euro verso 6,7 miliardi).

In conclusione, nel complesso del 2024, con una Italia che è attesa crescere del +0,5% in termini di PIL rispetto allo scorso anno (scenario Prometeia), le stime che formuliamo per il territorio di Monza e Brianza sono superiori e pari al +0,7%, a indicare una crescita più contenuta rispetto agli ultimi anni di ripartenza e rilancio nel post pandemia.



Fonte: Centro Studi Assolombarda



7

Le prospettive e i rischi

Le evidenze tratte dagli indicatori macroeconomici, che segnalano un rallentamento nel 2024 a livello sia globale sia locale, sono coerenti con le indicazioni micro raccolte da Assolombarda presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi innovativi attive a Monza e Brianza. Più favorevoli le attese per il 2025, quando l'economia provinciale è prevista in crescita del +0,8% in termini di PIL (+0,7% l'Italia nello scenario di Prometeia).

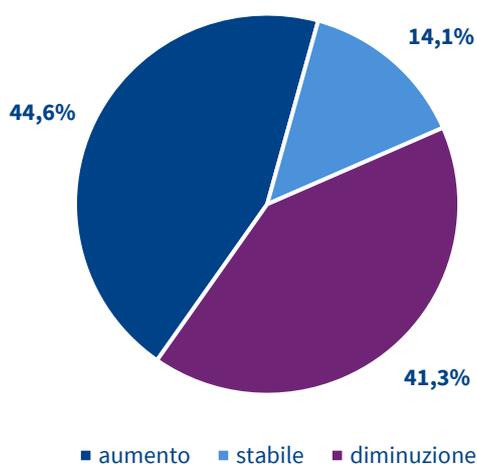
La rilevazione, effettuata a ottobre di quest'anno, evidenzia che il 44,6% dei rispondenti prospetta di chiudere il 2024 con un aumento del fatturato rispetto al 2023, il 14,1% stabilità, e ben il 41,3% una diminuzione, la percentuale più elevata registrata nel corso degli anni (ad eccezione del 2020) nel progetto "TOP Monza e Brianza". Si evidenzia, così, una polarizzazione delle performance delle imprese del territorio. Inoltre, tali risultati, come conseguenza della fragilità accresciuta del contesto internazionale, risultano in deciso peggioramento rispetto alle attese sul 2024 formulate lo scorso autunno, quando

la platea di aziende che prevedeva una diminuzione era 'solo' il 15,9%, una discrepanza di 25 punti.

D'altra parte, le indicazioni raccolte mostrano una tenuta complessiva dei margini operativi, dovuta verosimilmente a una gestione più efficiente dei costi e al parziale allentamento delle pressioni sui prezzi di energia e materie prime: il 39,1% delle aziende segnala un EBIT in crescita e un altrettanto 39,1% stabile, a fronte di un 21,7% che lo ha registrato in calo.

→ **Figura 1 - Preconsuntivi fatturato 2024 rispetto al 2023**

(% imprese sul totale rispondenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda, 92 imprese dell'industria e dei servizi innovativi rispondenti

Durante i primi dieci mesi di quest'anno, le imprese hanno riscontrato due principali ostacoli alla loro attività produttiva: la difficoltà di reperimento di figure professionali e l'insufficienza di domanda. Riguardo al primo ostacolo, ben l'83% delle imprese lo indica come un fattore di rischio 'medio-alto'. A Monza e Brianza, dove il tasso di disoccupazione è inferiore al 3%, la competizione per attrarre personale è difatti particolarmente intensa. Si pensi che nel 2023, secondo l'indagine Excelsior sui programmi di assunzione delle imprese monzesi, il 50,1% dei candidati è risultato di difficile reperimento, una percentuale in sensibile aumento (era il 44,9% nel 2022) e superiore alle medie lombarda e italiana che si attestano al 45%.

Parallelamente, l'insufficienza di domanda si rivela essere la seconda criticità più sentita dalle imprese, tanto da essere indicata dal 64% dei rispondenti come problematica di 'medio-alto' rischio e coerentemente con quanto rilevato dall'Istat nel suo ultimo aggiornamento sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere dell'intero Nord-Ovest, che registra una nuova diminuzione degli ordini in portafoglio (attualmente sui livelli minimi dal settembre 2020), segnalando dunque la debolezza della domanda interna ed estera.

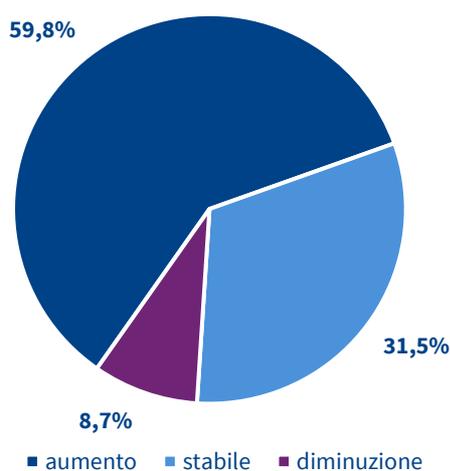
Mentre quest'anno si individuano due principali rischi che preoccupano in misura maggiore le imprese, gli ostacoli percepiti nell'autunno del 2023 erano più variegati: la difficoltà nel reperimento delle figure professionali era già molto sentita, al secondo e

terzo posto erano indicati l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, seguiti subito dopo dall'insufficienza di domanda.

Guardando avanti, le previsioni sul fatturato per il 2025 sono più fiduciose, nella speranza che la ripartenza economica - inizialmente attesa per questo ultimo scorcio del 2024 - prenda concretamente avvio: quasi il 60% delle imprese prevede per l'anno prossimo un incremento delle vendite, il 31,5% una stabilità e solo l'8,7% stima una contrazione.

→ **Figura 2 - Previsioni fatturato 2025 rispetto al 2024**

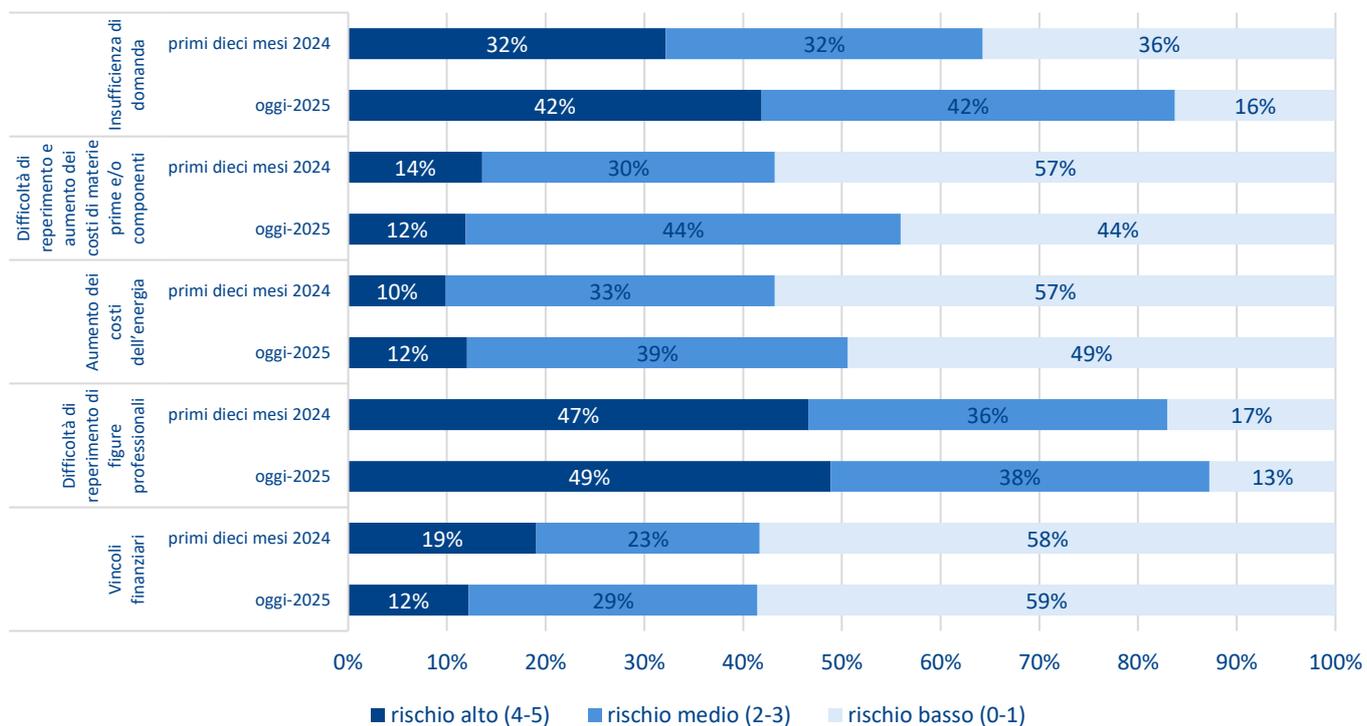
(% imprese sul totale rispondenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda, 92 imprese dell'industria e dei servizi innovativi rispondenti

Con riferimento agli ostacoli in prospettiva, tuttavia, si intensifica ulteriormente la percezione del rischio con riferimento al reperimento di figure professionali adeguate (87% dei rispondenti lo considera 'medio-alto') e all'insufficienza di domanda (84%). Anche l'aumento dei costi dell'energia (indicato dal 51% delle imprese come problematica a 'medio-alto' impatto) e, ancora di più, delle materie prime in generale (56%) sono in crescita tra le preoccupazioni delle imprese, che si aspettano dunque di operare in un quadro ancor più incerto nel prossimo futuro.

→ **Figura 3 - Ostacoli principali nei primi 10 mesi del 2024 e rischi da oggi a fine 2025**
 (% imprese sul totale rispondenti)



Fonte: Centro Studi Assolombarda, 92 imprese dell'industria e dei servizi innovativi rispondenti

Elenco ricerche pubblicate

- “Il cambiamento climatico e le strategie delle imprese” N° 01/2023
- “La logistica per l’eCommerce nell’area milanese” N° 02/2023
- “Il cleantech in Lombardia: una prima mappatura” N° 03/2023
- “Giovani e Lavoro” N° 04/2023
- “Le industrie della gomma plastica in Lombardia, nel contesto europeo e italiano” N° 05/2023
- “Le startup innovative in ambito mobilità” N° 06/2023
- “La filiera della microelettronica in Lombardia” N° 07/2023
- “Top500+ Le eccellenze di Monza e Brianza” N° 08/2023
- “Top200 Le eccellenze di Lodi” N° 09/2023
- “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 01/2024
- “La multiculturalità in azienda: approcci gestionali per valorizzare una forza lavoro in continua trasformazione” N° 02/2024
- “Regolarità contributiva e attività di accertamento preventivo: il Durc come strumento di collaborazione proattiva fra istituzioni e imprese” N° 03/2024
- “Le startup innovative in ambito mobilità” N° 04/2024
- “Le politiche di retention dei dipendenti ai tempi delle Grandi Dimissioni” N° 05/2024
- “La partecipazione dei lavoratori” N° 06/2024
- “Academy Aziendali - Strategie e modelli per generare competenze e valori d’impresa” N° 07/2024
- “La filiera della microelettronica in Lombardia” N° 08/2024
- “Le professioni del futuro” N° 09/2024
- “L’impatto occupazionale delle startup innovative italiane tra il 2012 e il 2023” N° 10/2024
- “Verso la digitalizzazione delle relazioni industriali?” N° 11/2024

www.assolombarda.it
www.genioeimpresa.it

